

Subscribe

Past Issues

Translate ▼

[View this email in your browser](#)

Newsletter n°26/2022

Direzione Sistemi naturali
Città metropolitana di Torino



Ente di gestione delle aree protette
Città metropolitana di Torino



Parco naturale
Lago di Candia



Riserva naturale
Monti Pelati

Bianchi come la neve

C'era una volta in cui anche in pianura la neve iniziava a scendere copiosa già a dicembre, continuando imperterrita fino ai mesi di febbraio e marzo: erano quei tempi in cui si scendeva giornalmente a giocare a palle di neve, si faceva scorta di noci e carote per abbellire i pupazzi e ogni mattina si lavorava di pala per liberare l'accesso alla porta di casa. Sebbene al giorno d'oggi i nostri inverni siano ancora costellati da qualche sporadica giornata bianca, il cambiamento è davanti agli occhi di tutti: **fa più caldo, la siccità imperversa, avvengono più eventi meteorologici estremi e nevica sempre meno**. Se però noi esseri umani ci rattristiamo perché vengono a mancare la "magia dell'inverno" e il mood di quando eravamo bambini, per altre specie viventi la mancanza di neve significa inesorabilmente rarefazione ed estinzione locale. Pensiamo per esempio all'**ermellino (*Mustela erminea*)**: il pelo marrone di cui è dotato nella stagione calda, stagionalmente lascia spazio a una pelliccia quasi totalmente bianca che gli dona uno straordinario **mimetismo criptico**, utile a predare efficientemente e a non essere predato. Ebbene: dato che il cambio di abito non avviene a comando, succede che gli **ermellini inizino a diventare bianchi quando la neve è ancora poca o nulla**, rendendoli dei facilmente individuabili puntini bianchi nel bel mezzo dello sfondo scuro di rocce e praterie. Le ricerche hanno dimostrato come questo problema, il cosiddetto "**mismatch fenologico**", porti a una seria **riduzione delle popolazioni di tutte quelle specie che d'inverno divengono bianche**, come per l'appunto l'ermellino, la lepre variabile (*Lepus timidus*) e la pernice bianca (*Lagopus muta*). È dunque facilmente

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

deriva sul blocco di ghiaccio, ma anche in modi meno conosciuti e più subdoli e indiretti, dei quali il mismatch fenologico è soltanto uno fra tanti.



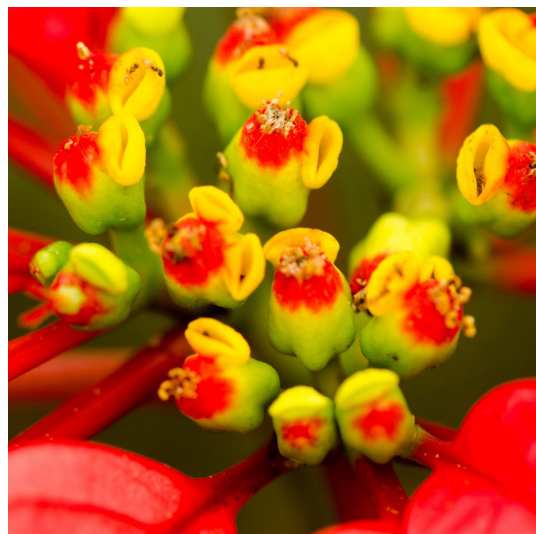
Hai mai avuto l'occasione di visitare il **Lago di Candia, il Lago di Maglione e lo Stagno interrato di Settimo Rottaro**? **Cliccando [qui](#)** avrai la possibilità di compilare un **questionario dedicato alla cittadinanza** che ama la natura e la conservazione della biodiversità: alla scoperta dei Siti di Rete Natura 2000 **Inoltre anche tu il link** per aiutarci a capire qual è la percezione del pubblico in merito alla tutela della biodiversità, dal livello locale a quello europeo

Grazie!

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

***Euphorbia pulcherrima*: la stella di Natale!**

La pianta che tradizionalmente accompagna gli inverni e le festività natalizie di tutti noi... in realtà non ha nulla a vedere con l'inverno e il Natale! Stiamo parlando della **stella di natale (*Euphorbia pulcherrima*)**, che cresce spontaneamente là dove la neve non viene mai vista durante tutto il corso dell'anno: ai tropici! Più in particolare, è nativa del Messico, dove la si può trovare allo stato selvatico con altezze che in alcuni casi raggiungono i quattro metri, e dove veniva coltivata già dagli Aztechi centinaia di anni fa. Fu introdotta dapprima negli USA e poi in Europa, territori nei quali assunse un'importanza significativa per il Natale sia per i suoi colori sgargianti, sia per il fatto di ricordare la stella che guidò i Re Magi a Betlemme. Se qualcuno si fosse mai chiesto perché **le foglie superiori (brattee)** di questa specie assumono **tonalità rosse così intense**, è presto detto: tale colorazione è dovuta alla **grande concentrazione di antocianine, pigmenti** che sono i responsabili delle



[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

ionalità rosso, viola e blu in una grande
varietà di piante, come per esempio

lamponi, mirtilli e cavoli cappuccio. Sicuramente meno appariscenti rispetto alle foglie, i **piccoli fiori gialli nascono al centro delle brattee** soltanto in condizioni ben specifiche: è infatti una pianta fortemente influenzata dal fotoperiodo, dunque il trucco da mettere in atto affinché avvenga l'induzione alla fioritura è mantenere il periodo di buio intorno alle 14 ore!



Copyright ©



DIREZIONE SISTEMI NATURALI

Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino

Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la parola **unsubscribe** nell'oggetto

This email was sent to <<Email Address>>

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Vivere i Parchi A.P.S. · Viale Papa Giovanni XXIII 24 · Ivrea, TO 10015 · Italy